

MARONI NUOVA STRETTA SULLA MAFIA

IGOR IEZZI

A 360 gradi. L'impegno antimafia del Governo e del ministro dell'Interno **Roberto Maroni** è totale, su tutti i fronti. Proprio ieri l'esponente leghista ha presieduto al Viminale una riunione del Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza, con i vertici di governo e dell'intelligence.

A PAGINA 7

Piano straordinario contro la mafia

*Roberto Maroni dà vita ad un tavolo tecnico per definire nuove norme "speciali"
Ieri la più importante confisca alla criminalità organizzata mai effettuata*



Roberto Maroni

IGOR IEZZI

A 360 gradi. L'impegno antimafia del Governo e del ministro dell'Interno **Roberto Maroni** è totale, su tutti i fronti.

Proprio ieri l'esponente leghista ha presieduto al Vi-

minale una riunione del Comitato Nazionale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, alla quale hanno partecipato anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Gianni Letta**, il ministro della Giustizia, **Angelino Alfano**, il Sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano** e i vertici delle Forze dell'ordine e dei Servizi di Intelligence. «Il Comitato - hanno spiegato al Viminale - ha proceduto ad un'ampia analisi del programma straordinario contro la criminalità organizzata che il Governo, in particolare attraverso il lavoro comune dei ministri dell'Interno e della Giustizia, sta mettendo a punto».

Nel corso della riunione di ieri si è svolta una prima consultazione, ed è stato affidato ad un tavolo tecnico il compito di definire, in breve tempo e nel dettaglio, le mi-

sure organizzative e le ipotesi normative. Il testo del provvedimento sarà poi sottoposto prima alle valutazioni del Comitato Nazionale e poi al Presidente del Consiglio per il successivo esame del Consiglio dei Ministri e l'avvio della discus-





sione nelle sedi Parlamentari.

Intanto, sempre sul fronte della lotta alla Mafia e alla criminalità organizzata lo Stato ha portato a termine un'altra fondamentale operazione contro una cosca siciliana. «Si tratta del più importante provvedimento di confisca mai effettuato nella Sicilia orientale e tra i più consistenti in Italia» ha spiegato il colonnello **Gaetano Scillia**, capo della Dia di Messina, in merito alla confisca di beni, per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro, ricon-

ducibili a **Mario Giuseppe Scinardo**, 44 anni, imputato di associazione mafiosa e sospettato di far parte della famiglia mafiosa di Mistretta. Scinardo è ritenuto vicino a **Sebastiano Rampulla**, capo di cosa nostra della provincia messinese. Il patrimonio confiscato è costituito da numerose società, ditte individuali, circa 230 beni immobili, aziende agrituristiche, vinicole, impianti di calcestruzzi e da circa 90 mezzi tra camion, escavatori e trattori.

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, si è congratulato con il Capo della Polizia, prefetto **Antonio Manganelli**, per l'operazione condotta dalla Direzione Investigativa Antimafia nelle province di Catania, Enna e Siracusa. «E' tra le operazioni più importanti degli ultimi anni per il valore dei beni confiscati in un solo colpo, che dimostra - ha rilevato Maroni - l'efficacia della strategia di contrasto alla mafia impostata dal Governo».

Per il sottosegretario **Alfredo Mantovano** «nel silenzio della concretezza "l'antimafia dei fatti" coglie un nuovo successo con la notizia che arriva da Messina». «L'aggressione ai pa-

trimoni illeciti - ha evidenziato - parte di un più ampio pacchetto di misure antimafia senza precedenti nella storia della Repubblica, soffoca la riorganizzazione dei gruppi criminali e, soprattutto, attribuisce senso e risorse agli sforzi, esemplari, compiuti dalle forze dell'ordine». «La stima complessiva dei beni sequestrati dall'introduzione delle norme in questione (5.372 milioni di euro) è destinata a salire alimentando in maniera consistente il Fondo Unico Giustizia, grazie al quale - ha concluso Mantovano - i patrimoni delle mafie si traducono in risorse nella disponibilità dello Stato per contrastare la stessa criminalità organizzata».

